

ISRAELE NON SMENTISCE IL COINVOLGIMENTO

L'impianto nucleare sabotato in Iran

di Davide Frattini

Fuori uso l'impianto elettrico del sito nucleare di Natanz, nell'Iran centrale. Da Teheran parlano di sabotaggio, di «atto terroristico». A finire nel mirino è Israele, che non smentisce il coinvolgimento.

a pagina 13

Natanz, raid informatico contro la centrale nucleare L'Iran accusa Israele

Lo Stato ebraico non smentisce. Teheran: dialogo con gli Usa

Mossad

Alcune fonti citate dalle radio israeliane attribuiscono il raid agli agenti del Mossad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME «Le nostre operazioni in Medio Oriente non sono nascoste agli occhi del nemico» proclama Aviv Kochavi mentre Israele si prepara a commemorare i caduti delle tante guerre. Le parole del capo di Stato Maggiore non infrangono per ora la dottrina dell'ambiguità e non rompono il silenzio che gli israeliani mantengono attorno agli attacchi.

Eppure sono arrivate poche ore prima che gli ingegneri iraniani denunciassero un sabotaggio alla centrale di Natanz, appena potenziata con altre centrifughe per produrre più in fretta l'uranio arricchito. Parlano di «terrorismo nucleare» e allo stesso tempo vogliono mantenere aperto il canale che gli americani stanno cercando di riattivare dopo che Donald Trump aveva deciso di abbandonare l'accordo con Teheran e di reimporre le sanzioni economiche contro il regime degli ayatollah.

Benjamin Netanyahu, da sempre contrario all'intesa, sa di avere poco tempo per rallentare o tentare di fermare la produzione atomica: il primo ministro israeliano la definisce una minaccia esistenziale,

gli iraniani ripetono che l'utilizzo sarà solo civile, per produrre energia. «La lotta contro l'Iran e le sue metastasi è un compito enorme» ha detto Netanyahu ai capi delle strutture di intelligence e della sicurezza a un brindisi per festeggiare il giorno dell'Indipendenza che il Paese celebra giovedì. «Mi auguro che continuerete a tenere la spada di Davide nelle vostre mani».

A Natanz è stato messo fuori uso il sistema elettrico, probabilmente con un cyberattacco. Alcune fonti — citate dalla radio israeliana senza indicarne la nazionalità, secondo altri giornali pezzi dell'intelligence occidentale — hanno attribuito il raid informatico al Mossad. Che in collaborazione con gli americani avrebbe già sviluppato e lanciato il virus Stuxnet che nel 2010 ha distrutto un quinto delle centrifughe iraniane. Nel luglio dell'anno scorso un'esplosione aveva colpito la stessa centrale e a novembre Mohsen Fakhrizadeh, capo del programma atomico iraniano, era stato ucciso in un agguato.

Tutte operazioni che per Teheran hanno un solo ideatore e responsabile: i servizi israeliani.

A Vienna gli europei e gli americani hanno discusso con gli inviati iraniani per trovare una mediazione che rilanci il patto del 2015: voluto da Barack Obama e sostenuto

da Joe Biden, allora suo vice, è saltato per la nuova strategia imposta da Trump. Biden per ora lascia capire di non essere disposto a rimuovere tutte le sanzioni ma solo quelle che non sono in linea con l'intesa di sette anni fa.

La sfida tra Israele e l'Iran va avanti in Siria dove l'aviazione dello Stato ebraico continua a colpire le basi avanzate dei Pasdaran e si è allargata allo scontro in mare attorno alle rotte delle petroliere. Cinque giorni fa una mina ha danneggiato il cargo Saviz mentre navigava nel Mar Rosso: è considerato dagli oob una postazione avanzata di comando usata dagli ufficiali iraniani per coordinare le operazioni degli Houthi, sostenuti da Teheran, nella guerra in Yemen. Alla fine di marzo una nave container di proprietà di un armatore israeliano era stata colpita da un missile che sarebbe stato lanciato dagli iraniani.

Davide Frattini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parola

NATANZ



Località iraniana: a 30 chilometri dalla città sorge la centrale nucleare, principale centro per l'arricchimento dell'uranio (per scopi civili, sostiene Teheran, o per la produzione di armi atomiche)

Cerimonia

Per Teheran è stato «un atto terroristico» l'attacco informatico alla centrale atomica di Natanz

Negli ultimi giorni sono cominciati a Vienna i colloqui per riannodare l'accordo nucleare firmato nel 2015 che gli Usa hanno abbandonato nel 2018

Sabato il presidente Hassan Rouhani aveva inaugurato nuove centrifughe a Natanz, con una cerimonia in diretta tv



Il sito

Un'immagine via satellite della centrale di Natanz, a circa 300 chilometri dalla capitale Teheran (Epa)